

# «Che belli 40 gradi senz'aria condizionata»

Massimo Fini: uscivamo per affrontare l'afa e partivamo ammassati nelle nostre 500

ROMA

**PIÙ INTENSA** di quella del 2003, almeno potenzialmente. L'ondata di caldo africano che sta per arrivare in Italia, con il suo apice tra giovedì e venerdì prossimi, potrebbe non avere, purtroppo, nulla da invidiare a quella di 16 anni fa, che peraltro si distinse per la sua lunga durata. L'allarme è del meteorologo di 3bmeteo.com, Edoardo Ferrara, secondo il quale al Centronord - che sarà il più colpito da caldo e afa, mentre le temperature saranno un pò meno alte a Sud - si potrebbero registrare temperature insolite per il mese di giugno. In Piemonte, ad esempio, tra giovedì e venerdì il termometro potrebbe arrivare a 42 gradi e Torino dovrebbe essere la città più calda d'Italia con 41. A Firenze sono previsti 40 gradi, a Bologna e Bolzano 39, a Roma e Milano 38. Al Nord, sempre tra le città, andrà meglio a Genova e Venezia con 32 gradi di massima. Il Sud 'respirerà' di più con 32 gradi a Pescara, 31 a Campobasso, Napoli e Bari, 30 a Cagliari e Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANNI '70**  
Le vacanze di una volta, in fuga dalla città. Gli esodi si facevano a bordo di auto affollate e senza aria condizionata

## Matteo Massi

**ENZO JANNACCI**, milanese di piazza Adigrat, se la cavava con una birra. «Trentotto gradi e mezzo all'ombra, una birra please, oh yes sir». Cantava l'Enzo. Fregandosene altamente se i 38 gradi fossero temperatura reale o percepita. «Ma dai - dice in questo 2019, un altro milanese come Massimo Fini, bastian contrario per vocazione, come nel suo ultimo libro «Storia reazionaria del calcio», uscito qualche mese fa per Marsilio -. Discettiamo per giorni di temperatura percepita. Ma si può? Sono 35 gradi all'ombra, ma la temperatura percepita è ancora qualche grado in più. Fa caldo eh, ma scherziamo. Come se non avessimo mai fatto caldo prima».

### Scarsa, scarsissima resistenza, Fini?

«La realtà è che non siamo disposti più ad accettare il minimo disagio. Come se il caldo fosse poi un disagio».

### A Milano come ve la cavavate?

«Il caldo a Milano come in qualsiasi altro posto c'è sempre stato. C'era anche prima e si viveva pure senza condizionatori. Al massimo ci si trasferiva in balcone. E ci scappava pure qualche incontro».

### Col gentil sesso?

«E certo. Mi ricordo che da ragazzo avevo attaccato discorso con una bella signora».

### Anni?

«Lei 33, io 15. Però all'epoca si potevano fare incontri del genere. C'era ancora un senso di comunità. Ti sporgevi dal tuo balcone e incrociavi gli sguardi dei tuoi vicini del balcone accanto. Non li avevano chiusi ancora, per guadagnare lo spazio».

### Ma poi come andò con la signora?

«Lasciamo perdere. Andò meglio con la figlia. Il punto però, è questo: non ci si chiudeva in casa col condizionatore, per ripararsi dal caldo. Si usciva, si facevano incontri e magari ci scappava pure quella brezzolina serale che anche a Milano sa essere spettacolare».

### Ma il mare a Milano è utopia, quindi elogio della fuga o ci si accontentava di quello che c'era?

«C'è chi si accontentava e andava all'Idroscalo, a fare il bagno, anche perché se i soldini non c'erano, non è che si potesse andare chissà dove. Chi andava in Liguria, prima ancora che fosse cemen-

tificata, e quindi bella. E i più ricchi che sceglievano Forte dei Marmi».

### Il troppo benessere ci ha rovinato?

«Ma si è così. Abbiamo perso l'allegria. Si ricorda cosa diceva Mike Bongiorno? 'Allegria'. Ci manca quello spirito lì. Sono stato recentemente in Spagna per l'addio di Iniesta al calcio e gli spagnoli sono messi come noi, economicamente parlando, ma non hanno perso l'olè. Noi siamo già vecchi anche quando siamo ancora giovani. E viviamo da vecchi, stando attenti alle diete, alle calorie, al troppo caldo o al troppo freddo. Cedito a quello che è un terrorismo climatico. Dovremmo essere più



“ L'allegria che ci manca ”

**Me li ricordo i tram pieni zeppi di gente, tutti stipati in pochi metri con i controllori sul predellino e la gente attaccata dove poteva**

spavaldi. Perché tanto prima o poi, si muore».

### E voi eravate così spavaldi?

«Io me li ricordo i tram pieni zeppi di gente, con i controllori che stavano sul predellino e con la gente che si attaccava dove poteva. Adesso grideremmo al pericolo. E per tornare al caldo le gite con la 500, tutti ammassati in pochi metri quadrati di auto e senza aria condizionata. Ma con gli stessi 38 gradi che ci sono oggi. Né più né meno. E siamo ancora qui».

### Dove andrà in vacanza?

«Vado in Corsica, ho bisogno di staccare un po' con l'Italia e di disintossicarmi dal Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVELLA SELENELLA.  
NEONATA BONTÀ.

CONSORZIO PATATA ITALIANA DI QUALITÀ

La patata Novella Selenella è un tesoro perché:

- maturata al sole primaverile e raccolta per prima
- delicata, dalla polpa tenera • fonte di selenio\*
- 100% italiana e certificata • garantito dal Consorzio

\*Selenio 9 mcg/100g; 19% NRV/100g - NRV: Valori Nutritivi di Riferimento di un adulto medio

Per maggiori informazioni visita il sito selenella.it

Selenella, un tesoro di patata.